

SANTA BAKHITA
8 FEBBRAIO



LITURGIA DELLE ORE

Ant. Inv. Venite, acclamiamo il Signore,
il Redentore da ogni schiavitù.

Oppure

INTRODUZIONE

Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca canterà la tua lode.

Dio, fa' attento il mio orecchio
perché ascolti la tua Parola.

Non siete più schiavi, ma figli,
chiamati da Dio alla vera libertà
perché mediante l'amore in Cristo
siate a servizio gli uni degli altri. (*cfr. Gal 4,7; 5,13*)

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo,
come era nel principio e ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.

UFFICIO DELLE LETTURE

INNO

In un villaggio dell'Africa nera
su te, che gli uomini han resa schiava,
si è posato lo sguardo di Dio,
tuo Redentore e riscattatore.

Hai conosciuto in fondo al tuo cuore
che ogni uomo a Dio solo appartiene
a Dio che ha fatto il cielo e la terra
il Creatore di ogni bellezza.

Ogni dolore ed ogni catena
hai trasformato in strumenti di bene.
Questa è la via che Dio ha permesso
perché giungessi a incontrare il suo volto.

Solo il Signore è tuo Sposo e Padrone
 Lui che ha cambiato in veste di gioia
 l'abito mesto di questa sua ancella
 che dalla polvere ha fatto risorgere.

Madre Moretta, sorella di tutti,
 porta al Signore e Liberatore
 tutti coloro che soffrono ancora
 gli umiliati da dure catene.

Santa Bakhita, tu madre e ancella
 loda con noi il Padre dei cieli
 Lui che nel dono di Spirito santo
 fa di ogni uomo un figlio nel Figlio. Amen.

Oppure

La fede e il gaudio del santo Battesimo
 rimuove il velo di triste mestizia
 segnata sul tuo bel volto bruno
 dell'antica schiavitù imposta dall'uomo.

Tra le vergini figlie di santa Maddalena
 consacrati la vita e la ritrovi piena:
 come chicco di grano fatto semente
 amata, amerai l'Amato nella sua gente.

Nascosta ed umile qual perla preziosa
 i piccoli accogli con tenero amore
 pronta da sempre ad obbedir gioiosa divieni
 del Servo discepolo, del Crocifisso sposa.

Esperta a portar croce, ceppi e catene
 insegna al mondo che perdonar più vale;
 più forte è sempre chi sa far del bene:
 la chiesa ti esalta Sorella universale.

Vergine saggia nel vigilar lo Sposo
 la gioia del regno ti sei acquistata;
 terreno fertile del frutto copioso
 tra i santi beati dal Signore onorata.

A te, o Padre, mirabile Autore,
 al Cristo tuo Figlio Servo e Signore
 allo Spirito fonte del vero Amore
 per sempre cantiamo la lode e l'onore. Amen
(S. Bakhita, liturgia propria canossiane)

Salmi dal giorno del Breviario

V. Sei tu il mio Signore, il Padrone della mia vita.

R. Appartenere a te è la mia unica gioia.

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia (40,1-11. 26-31)

“Consolate, consolate il mio popolo - dice il vostro Dio. Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che la sua tribolazione è compiuta, la sua colpa è scontata, perché ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio per tutti i suoi peccati”. Una voce grida: “Nel deserto preparate la via al Signore, spianate nella steppa la strada per il nostro Dio. Ogni valle sia innalzata, ogni monte e ogni colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in vallata. Allora si rivelerà la gloria del Signore e tutti gli uomini insieme la vedranno, perché la bocca del Signore ha parlato”. Una voce dice: “Grida”, e io rispondo: “Che cosa dovrò gridare?”. Ogni uomo è come l'erba e tutta la sua grazia è come un fiore del campo. Secca l'erba, il fiore appas-

sisce quando soffia su di essi il vento del Signore. Veramente il popolo è come l'erba. Secca l'erba, appassisce il fiore, ma la parola del nostro Dio dura per sempre.

Sali su un alto monte, tu che annunci liete notizie a Sion! Alza la tua voce con forza, tu che annunci liete notizie a Gerusalemme. Alza la voce, non temere; annuncia alle città di Giuda: “Ecco il vostro Dio! Ecco, il Signore Dio viene con potenza, il suo braccio esercita il dominio. Ecco, egli ha con sé il premio e la sua ricompensa lo precede. Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri”.

Levate in alto i vostri occhi e guardate: chi ha creato tali cose? Egli fa uscire in numero preciso il loro esercito e le chiama tutte per nome; per la sua onnipotenza e il vigore della sua forza non ne manca alcuna. Perché dici, Giacobbe, e tu, Israele, ripeti: “La mia via è nascosta al Signore e il mio diritto è trascurato dal mio Dio”? Non lo sai forse? Non l'hai udito? Dio eterno è il Signore, che ha creato i confini della terra. Egli non si affatica né si stanca, la sua intelligenza è inscrutabile. Egli dà forza allo stanco e moltiplica il vigore allo spossato. Anche i giovani faticano e si stancano, gli adulti inciampano e cadono; ma quanti sperano nel Signore riacquistano forza, mettono ali come aquile, corrono senza affannarsi, camminano senza stancarsi.

RESPONSORIO

R. Ti è stato insegnato che cosa è buono. * Questo vuole il Signore da te.

V. Praticare la giustizia, amare la pietà, camminare umilmente con il tuo Dio: * questo vuole il Signore da te.

SECONDA LETTURA

Dalle Memorie autobiografiche di santa Giuseppina Bakhta (Dagnino, 1993, pp.58-60)

Africa, patria mia, addio

Diedi allora in cuor mio un eterno addio all’Africa. Una voce interna mi diceva che non l’avrei più riveduta. Ritornata a Milano, la signora Michieli vi stette con noi per due anni circa, ma dovendo ripartire per tornare un’altra volta (a Suakin), pensò di affidare la sua piccola e me a qualche collegio, per aver un po’ d’istruzione. Fu passata parola alla Congregazione di Carità di Venezia che volentieri si sarebbe prestata ad ospitarmi nel Catecumenato, diretto dalle Suore Canossiane, e lì, avrei potuto istruirmi. Ma la bambina era già battezzata, come e per che scopo lasciarla nel Catecumenato? La Signora non voleva assolutamente dividerci, sicchè per più di un mese durò la lotta senza venire ad una conclusione. Intervenne allora, l’amministratore della Signora, il signor Illuminato Checchini, uomo dal cuor d’oro e di coscienza retta che ebbe poi, finchè visse, un amore paterno verso di me.

Fu durante questo mese d’attesa e di indecisioni che il Signore Illuminato mi regalò un Crocifisso d’argento. Nel darmelo lo baciò con devozione, poi mi spiegò che Gesù Cristo, Figlio di Dio, era morto per noi. Io non sapevo che fosse, ma spinta da una forza misteriosa, lo nascosi per paura che la Signora me lo prendesse. Prima, non avevo mai nascosto nulla, perché non ero attaccata a niente. Ricordo che nascostamente lo guardavo e sentivo una cosa in me che non sapevo spiegare. Il signor Illuminato era così ansioso che io fossi ammessa nell’istituto dei Catecumeni, che diede la sua parola per iscritto e su carta bollata: nel caso che la signora Turina non avesse assolto il suo dovere, lui stesso avrebbe pagato la pensione. Così fummo entrambe ricevute nel Catecumenato.

Io venni affidata ad una Suora addetta all’istruzione dei catecumeni. Non posso ricordare, senza piangere, la cura che ella ebbe

di me. Volle sapere se avessi desiderio di farmi cristiana e, sentito che lo desideravo e che, anzi ero venuta con quell'intenzione, giubilò di gioia. Allora quelle sante Madri con una eroica pazienza mi istruirono e mi fecero conoscere quel Dio che fin da bambina sentivo in cuore senza sapere chi fosse. Ricordavo che, vedendo il sole, la luna, le stelle, le bellezze della natura, dicevo fra me: Chi è mai il Padrone di queste cose belle? E provavo una voglia grande di vederlo, di conoscerlo, di prestargli omaggio. E ora lo conosco. Grazie, grazie, mio Dio! Quando la signora Turina mi accompagnò in collegio sulla soglia della porta, voltandosi per darmi il saluto, mi disse: Ecco, questa è la tua casa. Disse così senza penetrare il vero senso delle parole. Oh, se avesse immaginato quanto poi avvenne, non mi ci avrebbe condotta.

Oppure

Dall'enciclica Spe salvi di Benedetto XVI (3)

Giungere a conoscere Dio – il vero Dio, questo significa ricevere speranza. Per noi che viviamo da sempre con il concetto cristiano di Dio e ci siamo assuefatti ad esso, il possesso della speranza, che proviene dall'incontro reale con questo Dio, quasi non è più percepibile. L'esempio di una santa del nostro tempo può in qualche misura aiutarci a capire che cosa significhi incontrare per la prima volta e realmente questo Dio. Penso all'africana Giuseppina Bakhita, canonizzata da Papa Giovanni Paolo II. Era nata nel 1869 circa – lei stessa non sapeva la data precisa – nel Darfur, in Sudan. All'età di nove anni fu rapita da trafficanti di schiavi, picchiata a sangue e venduta cinque volte sui mercati del Sudan. Da ultimo, come schiava si ritrovò al servizio della madre e della moglie di un generale e lì ogni giorno veniva fustigata fino al sangue; in conseguenza di ciò le rimasero per tutta la vita 144 cicatrici. Infine, nel 1882 fu comprata da un mercante italiano per il console italiano Callisto Legnani che, di fronte all'avanzata dei mahdisti, tornò in Italia. Qui, dopo “ padroni “

così terribili di cui fino a quel momento era stata proprietaria, Bakhita venne a conoscere un “ padrone “ totalmente diverso – nel dialetto veneziano, che ora aveva imparato, chiamava “ paron “ il Dio vivente, il Dio di Gesù Cristo. Fino ad allora aveva conosciuto solo padroni che la disprezzavano e la maltrattavano o, nel caso migliore, la consideravano una schiava utile. Ora, però, sentiva dire che esiste un “ paron “ al di sopra di tutti i padroni, il Signore di tutti i signori, e che questo Signore è buono, la bontà in persona. Veniva a sapere che questo Signore conosceva anche lei, aveva creato anche lei – anzi che Egli la amava. Anche lei era amata, e proprio dal “ Paron “ supremo, davanti al quale tutti gli altri padroni sono essi stessi soltanto miseri servi. Lei era conosciuta e amata ed era attesa. Anzi, questo Padrone aveva affrontato in prima persona il destino di essere picchiato e ora la aspettava “ alla destra di Dio Padre “. Ora lei aveva “ speranza “ – non più solo la piccola speranza di trovare padroni meno crudeli, ma la grande speranza: io sono definitivamente amata e qualunque cosa accada – io sono attesa da questo Amore. E così la mia vita è buona. Mediante la conoscenza di questa speranza lei era “ redenta “, non si sentiva più schiava, ma libera figlia di Dio. Capiva ciò che Paolo intendeva quando ricordava agli Efesini che prima erano senza speranza e senza Dio nel mondo – senza speranza perché senza Dio. Così, quando si volle riportarla nel Sudan, Bakhita si rifiutò; non era disposta a farsi di nuovo separare dal suo “Paron”. Il 9 gennaio 1890, fu battezzata e cresimata e ricevette la prima santa Comunione dalle mani del Patriarca di Venezia. L'8 dicembre 1896, a Verona, pronunciò i voti nella Congregazione delle suore Canossiane e da allora – accanto ai suoi lavori nella sagrestia e nella portineria del chiostro – cercò in vari viaggi in Italia soprattutto di sollecitare alla missione: la liberazione che aveva ricevuto mediante l'incontro con il Dio di Gesù Cristo, sentiva di doverla estendere, doveva essere donata anche ad altri, al maggior numero possibile di persone. La speranza, che era nata per lei e l'aveva “ redenta “, non poteva tenerla per sé; questa speranza doveva raggiungere molti, raggiungere tutti.

Oppure

Dall'omelia di Giovanni Paolo II, Papa per la beatificazione di Giuseppina Bakhita (17 maggio 1992)

“Nella beata Giuseppina Bakhita troviamo una testimone eminente dell’amore paterno di Dio ed un segno luminoso della perenne attualità delle beatitudini. Nel nostro tempo, in cui la corsa sfrenata al potere, al denaro, al godimento causa tanta sfiducia, violenza, solitudine, suor Bakhita viene ridonata dal Signore come sorella universale, poiché ci rivela il segreto della felicità più vera: le beatitudini.

Il suo è un messaggio di bontà del Padre celeste. Ella ci ha lasciato una testimonianza di riconciliazione e di perdono evangelici, che recherà sicuramente conforto ai cristiani della sua patria, il Sudan, così duramente provati da un conflitto che dura da molti anni e che ha provocato tante vittime. La loro fedeltà e la loro speranza sono motivo di fierezza e di azione di grazie per tutta la Chiesa. In questo momento di grandi tribolazioni, suor Bakhita li precede sulla via dell’imitazione di Cristo, dell’approfondimento della vita cristiana e dell’incrollabile attaccamento alla Chiesa.

“Vi do un comandamento nuovo: che ci amiate gli uni gli altri, come io ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri” (Gv 13, 34-35).

In questa frase evangelica troviamo la sintesi di ogni santità: della santità che ha raggiunto, per strade diverse ma convergenti nella stessa ed unica metà, Josemaria Escriva de Balaguer e Giuseppina Bakhita. Essi hanno amato Dio con tutta la forza del loro cuore ed hanno dato prova di una carità spinta fino all’eroismo mediante le opere di servizio agli uomini, loro fratelli. Perciò la Chiesa li eleva agli onori degli altari e li presenta come esempi nell’imitazione di Cristo che ci ha amato e ha donato se stesso per ognuno di noi (Gl 2,29).

“Ora il Figlio dell’uomo è stato glorificato, e anche Dio è stato glorificato in lui” (Gv 13, 31): è il mistero pasquale della gloria. Attraverso il Figlio dell’uomo questa gloria si estende a tutto il

visibile e l'invisibile: "Ti lodino, Signore, tutte le tue opere e ti benedicano i tuoi fratelli. Dicano la gloria del tuo regno" (Sal 145/144, 10-11). Ecco il Figlio dell'uomo: "Non bisognava che...sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?"

Ecco coloro che di generazione in generazione hanno seguito Cristo: "Attraverso molte tribolazioni, essi sono entrati nel regno di Dio". "Il tuo regno è regno di tutti i secoli" (Sal 145/144, 13). Amen".

Oppure

Dall'omelia di Giovanni Paolo II per la canonizzazione di Giuseppina Bakhita (2000)

"La legge del Signore è perfetta... rende saggio il semplice" (Sal 19, 8).

Queste parole del salmo responsoriale di oggi risuonano nella vita di suor Josephine Bakhita.

Resa schiava e venduta come tale alla tenera età di sette anni, soffrì molto nelle mani di padroni crudeli. Tuttavia comprese la verità profonda che Dio, e non l'uomo, è il vero padrone di ogni essere umano, di ogni vita umana. Questa esperienza divenne fonte di grande saggezza per questa umile figlia d'Africa.

Nel mondo di oggi, innumerevoli donne continuano a essere rese vittime, anche nelle società moderne più sviluppate. In santa Josephine Bakhita troviamo un'avvocata luminosa di emancipazione autentica. La storia della sua vita non ispira l'accettazione passiva, ma la ferma determinazione a operare efficacemente per liberare ragazze e donne dall'oppressione e dalla violenza e restituire loro dignità nel pieno esercizio dei loro diritti.

Penso al Paese della nuova Santa che negli scorsi 17 anni è stato lacerato da una guerra crudele, per la cui soluzione non si intravedono che pochi segni. A nome dell'umanità sofferente mi rivolgo ancora una volta ai responsabili: aprite il vostro cuore alle

grida di milioni di vittime innocenti e scegliete la via della negoziazione. Imploro la comunità internazionale: non continuate a ignorare questa immensa tragedia umana. Invito tutta la Chiesa a invocare l'intercessione di santa Bakhita su tutti fratelli e le sorelle perseguitati e resi schiavi, in particolare in Africa e nel suo Paese natale, il Sudan, affinché possano sperimentare pace e riconciliazione.

RESPONSORIO

R./ Io non lo conoscevo, ma nascostamente guardavo il Crocifisso e * dentro di me sentivo una forza misteriosa che mi sosteneva.

V./ Io, quanto sarò elevato da terra attirerò tutti a me:

R./ dentro di me sentivo una forza misteriosa che mi sosteneva.

ORAZIONE

O Dio, Signore dei Signori, Tu hai aperto la via alla redenzione a Santa Giuseppina Bakhita nell'incontro con Cristo e la sua Chiesa: per sua intercessione, spezza le catene di tutti coloro che vivono ogni schiavitù e fa' che in Cristo tuo Figlio, possano guarire dalle loro ferite e vivere per sempre nella libertà dei tuoi figli. Egli è Dio e vive e regna con te nell'unità dello Spirito santo per tutti i secoli dei secoli.

Oppure

O Dio Padre di misericordia, che ci hai donato Santa Giuseppina Bakhita quale sorella universale, evangelico modello di fede semplice e di operosa carità, dona anche a noi la volontà di credere ed amare secondo il Vangelo, ed ascolta il grido di chi vive privato della propria libertà e dignità e invoca la sua intercessione. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Lodi

O Dio, vieni a salvarmi...

oppure

INTRODUZIONE

Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca canterà la tua lode.
Dio, fa' attento il mio orecchio
perché ascolti la tua Parola.

Non siete più schiavi, ma figli,
chiamati da Dio alla vera libertà
perché mediante l'amore in Cristo
siate a servizio gli uni degli altri. (*cfr. Gal 4,7; 5,13*)

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo,
come era nel principio e ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.

INNO

In un villaggio dell'Africa nera
su te, che gli uomini han resa schiava,
si è posato lo sguardo di Dio,
tuo Redentore e riscattatore.

Hai conosciuto in fondo al tuo cuore
che ogni uomo a Dio solo appartiene
a Dio che ha fatto il cielo e la terra
il Creatore di ogni bellezza.

Ogni dolore ed ogni catena
hai trasformato in strumenti di bene.
Questa è la via che Dio ha permesso
perché giungessi a incontrare il suo volto.

Solo il Signore è tuo Sposo e Padrone
 Lui che ha cambiato in veste di gioia
 l'abito mesto di questa sua ancella
 che dalla polvere ha fatto risorgere.

Madre Moretta, sorella di tutti,
 porta al Signore e Liberatore
 tutti coloro che soffrono ancora
 gli umiliati da dure catene.

Santa Bakhita, tu madre e ancella
 loda con noi il Padre dei cieli
 Lui che nel dono di Spirito santo
 fa di ogni uomo un figlio nel Figlio. Amen.

Salmi dalla liturgia del giorno

LETTURA BREVE

(Gdt 9,11-14)

Signore, la tua forza non sta nel numero, né sui forti si regge il tuo regno: tu sei invece il Dio degli umili, sei il soccorritore dei piccoli, il rifugio dei deboli, il protettore degli sfiduciati, il salvatore dei disperati. Sì, sì, Dio di mio padre, Dio dell'eredità d'Israele, Signore dei cieli e della terra, creatore delle acque, re di tutte le tue creature, ascolta la mia preghiera! Fa' che la mia parola lusinghiera diventi piaga e flagello di costoro, che fanno progetti crudeli contro la tua alleanza e il tuo tempio consacrato, contro la vetta di Sion e la sede dei tuoi figli. Da' a tutto il tuo popolo e a ogni tribù la prova che sei tu il Signore, il Dio di ogni potere e di ogni forza, e non c'è altri, all'infuori di te, che possa proteggere la stirpe d'Israele".

RESPONSORIO

R. Lo Spirito prega nei nostri cuori * e grida “Abbà, Padre”.

Lo Spirito prega nei nostri cuori * e grida “Abbà, Padre”.

V. Fa’ di noi un cosa sola in Cristo Gesù

e grida “Abbà, Padre”.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito santo

Lo Spirito prega nei nostri cuori * e grida “Abbà, Padre”.

Ant. Ben. Prima di conoscere Cristo ne portò ignara la croce quando lo conobbe desiderò servirlo per tutta la sua vita.

INVOCAZIONI

Glorifichiamo Cristo, crocifisso e risorto, per intercessione di Santa Giuseppina Bakhita e supplichiamolo:

Vieni Signore, nostro liberatore

Signore, ti preghiamo per la tua Chiesa perché, percorrendo il cammino della conversione, guidi e sostenga ogni uomo a riconoscere nel prossimo un fratello e una sorella in umanità.

Fa’, Signore, che ogni uomo e donna della terra, ciascuno nel proprio ruolo e nelle proprie responsabilità particolari, operi gesti di liberazione nei confronti di coloro che sono tenuti in stato di schiavitù e faccia scelte che rispettino la dignità di ogni essere umano.

Donaci Signore di sentirci interpellati di fronte a chi è vittima del traffico di esseri umani compiendo anche scelte e acquisti che non alimentino lo sfruttamento di altre persone per soddisfare i nostri bisogni.

Libera la nostra umanità dalla globalizzazione dell’indifferenza e donaci di farci artefici di comunione, solidarietà e fraternità portando anche nella nostra preghiera il grido di tanti popoli depre-

dati, per sostenere la speranza dei fratelli e delle sorelle che vivono ancora nella schiavitù e nello sfruttamento.

PADRE NOSTRO

ORAZIONE

O Dio, Signore dei Signori, Tu hai aperto la via alla redenzione a Santa Giuseppina Bakhita nell'incontro con Cristo e la sua Chiesa: per sua intercessione, spezza le catene di tutti coloro che vivono ogni schiavitù e fa' che in Cristo tuo Figlio, possano guarire dalle loro ferite e vivere per sempre nella libertà dei tuoi figli. Egli è Dio e vive e regna con te nell'unità dello Spirito santo per tutti i secoli dei secoli.

Oppure

O Dio Padre di misericordia, che ci hai donato Santa Giuseppina Bakhita quale sorella universale, evangelico modello di fede semplice e di operosa carità, dona anche a noi la volontà di credere ed amare secondo il Vangelo, ed ascolta il grido di chi vive privato della propria libertà e dignità e invoca la sua intercessione. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

VESPRI

O Dio, vieni a salvarmi...

oppure

INTRODUZIONE

Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca canterà la tua lode.

Dio, fa' attento il mio orecchio
perché ascolti la tua Parola.

Non siete più schiavi, ma figli,
chiamati da Dio alla vera libertà
perché mediante l'amore in Cristo Gesù
siate a servizio gli uni degli altri. (*cf. Gal 4,7; 5,13*)

Gloria al Padre e al Figlio

e allo Spirito Santo,
 come era nel principio e ora e sempre,
 nei secoli dei secoli. Amen.

INNO

In un villaggio dell’Africa nera
 su te, che gli uomini han resa schiava,
 si è posato lo sguardo di Dio,
 tuo Redentore e riscattatore.

Hai conosciuto in fondo al tuo cuore
 che ogni uomo a Dio solo appartiene
 a Dio che ha fatto il cielo e la terra
 il Creatore di ogni bellezza.

Ogni dolore ed ogni catena
 hai trasformato in strumenti di bene.
 Questa è la via che Dio ha permesso
 perché giungessi a incontrare il suo volto.

Solo il Signore è tuo Sposo e Padrone
 Lui che ha cambiato in veste di gioia
 l’abito mesto di questa sua ancella
 che dalla polvere ha fatto risorgere.

Madre Moretta, sorella di tutti,
 porta al Signore e Liberatore
 tutti coloro che soffrono ancora
 gli umiliati da dure catene.

Santa Bakhita, tu madre e ancella
 loda con noi il Padre dei cieli
 Lui che nel dono di Spirito santo
 fa di ogni uomo un figlio nel Figlio. Amen.

Salmi dalla liturgia del giorno

LETTURA BREVE

(Fil 4,4-7)

Siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti. La vostra amabilità sia nota a tutti. Il Signore è vicino! Non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti. E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù.

In conclusione, fratelli, quello che è vero, quello che è nobile, quello che è giusto, quello che è puro, quello che è amabile, quello che è onorato, ciò che è virtù e ciò che merita lode, questo sia oggetto dei vostri pensieri.

RESPONSORIO

R. Rallegratevi nel Signore * e non angustiatevi di nulla.

Rallegratevi nel Signore * e non angustiatevi di nulla.

V. Custodite i vostri pensieri in Cristo Gesù.

*** e non angustiatevi di nulla.**

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

Rallegratevi nel Signore * e non angustiatevi di nulla.

Ant. Magn. Umile schiava mi hai scelta fra i poveri,
mi hai rivestito delle vesti di salvezza:

Padre e Padrone della mia vita
ti loderò per sempre!

INTERCESSIONI

Innalziamo la nostra preghiera a Cristo, crocifisso e risorto, per intercessione di Santa Giuseppina Bakhita e supplichiamolo:
Ascolta Signore la nostra preghiera.

Cristo che hai donato la tua forza a Giuseppina Bakhita nel sopportare sofferenze e umiliazioni,
- dona a chi vive privato della propria dignità e libertà di trovare

sostegno e soccorso in fratelli e sorelle che si facciano strumento di redenzione e liberazione.

Signore che hai fatto scoprire a Giuseppina Bakhita la vera libertà di chi appartiene solo a Dio,

- per sua intercessione, spezza le catene di tutti coloro che sono vittime della tratta, costretti al lavoro forzato e considerati strumenti di produzione, venduti o rapiti per il traffico di organi, ridotti in schiavitù per il mercato della prostituzione.

Signore che hai chiamato dalla terra d’Africa Giuseppina Bakhita per fare di lei la tua fedele ancella,

- dona a tutte le donne umiliate e private della loro dignità di trovare attenzione e sostegno attraverso leggi che tutelino la loro femminilità e i loro diritti.

Signore, liberatore e redentore dell’uomo, ti preghiamo per la conversione del cuore e della mente dei trafficanti di esseri umani e di tutti coloro che sfruttano tale mercato:

- per intercessione di Giuseppina Bakhita, rendi le nostre società libere da ogni forma di schiavitù.

Oppure

LITANIE

Invochiamo l’intercessione di Santa Giuseppina Bakhita perché il Signore volga il suo sguardo sulla nostra umanità ferita e umiliata:

Signore pietà

Cristo pietà

Signore pietà

Santa Giuseppina Bakhita

Consolatrice dei rapiti e sequestrati

Signore pietà

Cristo pietà

Signore pietà

prega per noi

prega per noi

Liberatrice degli schiavi	prega per noi
Protettrici dei minori abbandonati	prega per noi
Soccorso degli esiliati	prega per noi
Guida dei migranti	prega per noi
Sollievo dei torturati	prega per noi
Speranza degli emarginati	prega per noi
Voce di chi non ha voce	prega per noi
Avvocata degli indifesi	prega per noi
Coraggio dei deboli	prega per noi
Gioia degli umiliati	prega per noi
Ancella dei poveri e dei piccoli	prega per noi
Modello di fedeltà nella sofferenza	prega per noi
Modello di obbedienza alla volontà di Dio	prega per noi
Esempio di sobrietà e povertà evangelica	prega per noi
Esempio di purezza di mente e di cuore	prega per noi
Esempio di pazienza e perdono	prega per noi
Esempio di perseveranza nella croce	prega per noi
Maestra del silenzio e della riconciliazione	prega per noi
Maestra di umanità	prega per noi
Fortezza dei missionari	prega per noi
Santa del perdono	prega per noi
Forza di riscatto per l'Africa	prega per noi
Gloria dei popoli africani	prega per noi
Figlia benedetta della carità	prega per noi
Santa che spezzi le nostre catene	prega per noi
Patrona delle vittime di ogni schiavitù	prega per noi
Dono di una speranza possibile	prega per noi
Sorella universale	prega per noi
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo perdonaci, Signore	
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo esaudiscici, Signore	
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo abbi pietà di noi.	

ORAZIONE

O Dio, Signore dei Signori, Tu hai aperto la via alla redenzione a Santa Giuseppina Bakhita nell'incontro con Cristo e la sua Chiesa: per sua intercessione, spezza le catene di tutti coloro che vivono ogni schiavitù e fa' che in Cristo tuo Figlio, possano guarire dalle loro ferite e vivere per sempre nella libertà dei tuoi figli. Egli è Dio e vive e regna con te nell'unità dello Spirito santo per tutti i secoli dei secoli.

Oppure

O Dio Padre di misericordia, che ci hai donato Santa Giuseppina Bakhita quale sorella universale, evangelico modello di fede semplice e di operosa carità, dona anche a noi la volontà di credere ed amare secondo il Vangelo, ed ascolta il grido di chi vive privato della propria libertà e dignità e invoca la sua intercessione. Per il nostro Signore Gesù Cristo.